

Prefazione

Intervista al Signor Foxy

- Signor Foxy, le ho letto questi racconti che ha ascoltato a occhi spalancati e orecchie tese, che gliene pare?

- Bellissimi. Mi hanno aperto la mente e riscaldato il cuore. Quelli degli adulti mi sono piaciuti perché dimostrano che quelle persone hanno mantenuto un cuore fanciullo, una fantasia alata e una grande compassione per gli animali. Quelli dei ragazzi sono pieni di tenerezza e di sentimenti che fanno presagire un mondo più giusto e più sensibile verso tutte le creature.

- Secondo lei, chi fa la parte di primo attore?

- Certamente i cani. Questi incomparabili amici dell'uomo che fin dai tempi antichi hanno condiviso con lui tutte le vicende dell'esistenza.

- Ha pensato alla storiella dell'arca di Noè?

- Certo l'insegnamento è chiaro: o tutti salvi, o tutti travolti dal diluvio che oggi si potrebbe chiamare catastrofe finale.

- Che insegnamento vorrebbe trarre da questi racconti specialmente per i giovani?

- Abbandonare quel crimine che è la vivisezione. Perché infliggere quel tormento a povere creature per trarne un aiuto del tutto discutibile? Abolire la caccia e la pesca per sport. Si può uccidere solo per fame, non per divertimento. Non affidare un animalletto a chi non ha un documento di umanità e renderlo responsabile fino alla morte.

- Altre cose?

- Ne avrei tante ancora. Ma sarà per un'altra volta. Ora vorrei approfittare per dire grazie a tutti coloro che amano e si adoperano per il bene dei compagni di vita. In particolare a una donna che di nome e di fatto è un Angelo che si spende per i tanti piccoli amici, coadiuvata da una schiera di anime gentili e generose. Quel cestello di piccoli racconti che ha per protagonisti, cani, gatti, perfino i piccoli moscardini e le umili bisce, sono una collana di perle



letterarie e un mazzo di ottimi sentimenti.

- Secondo lei, signor Foxy gli animali hanno il concetto della morte e di quello che verrà dopo?

- Ho sentito dire che lo scrittore cattolico Luigi Santucci, ammette anche per gli animali una vita futura nelle infinite praterie dei mondi celesti. Dello stesso parere era anche l'arciprete della Pieve, Mons. Luigi Donati. Se sarà così, la lunga teoria dei cani amati, dei gatti accarezzati, dei criceti allevati, dei canarini accuditi, farà ancora compagnia ai loro padroni.

- Comunque il paradiso degli animali è opinabile, mentre la condanna al purgatorio dei padroni che li hanno maltrattati è sicura e vi subiranno gli stessi tormenti che hanno inflitto alle loro povere bestiole, dall'abbandono alle crudeltà, per gli scienziati e per i bulli.

- La ringrazio, signor Foxy per l'attenzione che mi ha riservato e per quei suoi occhi così trasparenti e fondi nei quali non riesco a leggere il grande mistero della vita. Grazie e qua la zampa:

Don Eligio

P.S.: Sì, perché il Signor Foxy altri non è che il mio cagnolino, uno spitz nano, una nuvola di pelo nero, convivente a carico, come il cane Pirro di Don Fuochini. Nessuno mi neghi che i cani parlano, perché la loro lingua è la coda.